

BACCANALE 2011

PER GLI STORICI E GLI STOMACI

di Antonio Conti

Baccanale
5-20 novembre 2011
Imola (Bologna)

A dispetto del suo nome il *Baccanale* che si tiene a Imola è un evento molto ordinato dove a farla da padrone è sì il gusto, ma non l'eccesso o l'ingordigia. Da sempre la festa si è caratterizzata per la sua eleganza gustosa, se mi permettete l'espressione.

Quest'anno, poi, ricorre una data particolare che ormai da undici mesi ci sentiamo ripetere: scattano i 150 anni dell'Unità d'Italia e anche gli organizzatori del *Baccanale* hanno ben pensato di rendere omaggio alla ricorrenza. La domanda che si sono posti è: *in che modo potremmo, nell'ambito delle nostre competenze, ricordare l'Unità d'Italia?* La risposta è sembrata quasi scontata, dal momento che proprio un secolo fa moriva Pellegrino Artusi (nel 1911, a Firenze). Da quando hanno compiuto questa associazione le cose sono state più facili: l'Italia unita non può esserlo soltanto a livello economico o politico e se è vero che "abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani" (come ebbe a dire Massimo D'Azeglio) dev'esser-ci stato qualcos'altro a fare da collante. È chiaro che non possiamo parlare di una cucina italiana ufficiale

PER SAPERNE DI PIÙ

ufficio.cultura@comune.imola.bo.it
 telefono 0542 602428 - 0542 602433



Foto di Mario Ristori

e codificata. Qualunque intervento che leggerete sui quotidiani o sul web sull'argomento ve lo ripeteranno. L'Italia è una nazione che senza dubbio ha dei caratteri gastronomici simili da una regione all'altra, come tante linee trasversali che attraversano la penisola, ma con altrettanta certezza si può escludere che ci sia un codice nazionale della cucina. Ci ha pensato proprio l'Artusi (del quale abbiamo già parlato: vedi *A tavola con Artusi*, in *Nuove direzioni*, n. 3, maggio-giugno 2011) a riunire in una silloge più o meno in divenire le tendenze che incontrò in un'Italia ancora neonata, che reagiva alla politica proprio come certi infanti reagiscono con le prime pappine: le rifiutano. Artusi, a livello inconscio e probabilmente senza volerlo davvero, contribuì a suo modo all'unificazione degli italiani: a fargli mandar giù quei cibi dei quali

loro stessi, finora divisi da secoli di guerriglie interne, non ne volevano sapere.

Artusi! Un patriota a suo modo.

L'edizione di quest'anno, intitolata giustappunto *Sapori d'Italia*, chiama – tramite il suo promotore – l'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola, le varie associazioni o enti che lo desiderino a formulare proposte da inserire attivamente nel programma. Certo che i cuochi che saranno coinvolti nella manifestazione dovranno, come al solito, dimostrare estro e creatività, ma quel che è più importante è ricordare che *Baccanale* non è soltanto un agone enogastronomico, ma più propriamente un universo culturale che trova queste due settimane per esprimersi e che è il riferimento più chiaro al Made in Italy quando quest'espressione ancora non aveva quasi alcun significato.